

ABSTRACT

COM & CO

Como e le sue Comunità

Progetto integrato per il consolidamento degli interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

FINALITA' E OBIETTIVI

La finalità del progetto è la promozione dell'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria o a fine pena. Come emerso dall'analisi del bisogno condivisa con le istituzioni giudiziarie e i servizi del territorio e dalla valutazione delle precedenti esperienze progettuali, gli obiettivi generali della proposta sono i seguenti:

- favorire l'accesso alla misura alternativa per utenti detenuti, la tenuta e il buon esito delle misure sul territorio e il reinserimento socio-lavorativo a fine pena, attraverso la costruzione condivisa di percorsi personalizzati di inclusione attiva
- sostenere l'acquisizione di capacità relazionali, di dialogo e di comunicazione con il contesto da parte di utenti con specifiche fragilità (stranieri, transessuali, donne vittime di violenza, giovani adulti), attraverso laboratori e interventi di consulenza e di accompagnamento che rinforzino le loro competenze in vista di un progetto di sostegno all'autonomia e di inclusione attiva nella comunità
- promuovere sul territorio esperienze di conoscenza, dialogo e scambio attivo con la cittadinanza a favore delle persone con provvedimenti dell'autorità giudiziaria o a fine pena, attraverso il consolidamento e la diffusione di modelli di intervento già sperimentati con successo nell'ambito di altre progettualità

DESTINATARI

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie
- Adulti entro massimo l'anno successivo al termine della pena
- Adulti in messa alla prova
- Realtà territoriali: soggetti istituzionali, associazioni di volontariato, associazioni di categoria

AZIONI PROGETTUALI

<p>AREA DI INTERVENTO 1</p>	<p>INDIVIDUALI</p>	<p>MA-1) definizione di un percorso integrato e multidimensionale di inclusione attiva, nelle diverse fasi del percorso giudiziale, a partire dai bisogni della persona che si intenda accogliere nel percorso progettuale</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>E' previsto il potenziamento della funzione dell'agente di rete attraverso l'individuazione di una figura specifica che operi all'interno del carcere, per supportare l'emergere dei bisogni da parte della popolazione detenuta e facilitare lo scambio tra gli operatori istituzionali e quelli del progetto. Una seconda figura di agente di rete opererà più sul territorio, per favorire l'attivazione della rete di interventi e servizi di natura sociale e occupazionale, promossi dal progetto o pubblici e privati del territorio, necessari per la presa in carico integrata e multidisciplinare dell'utente</p> <p>L'accesso dell'utenza agli interventi progettuali potrà avvenire o tramite il canale tradizionale della segnalazione da parte dell'area educativa della Casa Circondariale, dell'equipe del Sert o dell'Uepe, oppure tramite altri canali ad esempio: l'autocandidatura da parte dell'utenza detenuta, nel caso di alcune specifiche tipologie di interventi; la domanda di supporto da parte di persone giunte a fine pena, con contestuale richiesta all'Uepe di assistenza post-penitenziaria; la candidatura da parte del CSV INSUBRIA di persone imputate in occasione di particolare fragilità economica e sociale. In questi ultimi casi l'agente di rete, si raccorderà con gli operatori delle istituzioni giudiziarie e dei servizi per condividere l'opportunità dell'accesso al progetto e i criteri per la formulazione del progetto di intervento. A partire dalla lettura e dall'analisi del bisogno condivisa con gli operatori istituzionali e dei servizi, saranno attivati percorsi integrati di inclusione attiva, che affronteranno bisogni legati alla sfera culturale e giuridica, relazionale, familiare, lavorativa e abitativa. Le agenti di rete inoltre affiancheranno le istituzioni, titolari e responsabili del progetto personalizzato, nel monitoraggio in itinere e nella verifica finale dei percorsi, garantendo le informazioni e gli aggiornamenti circa gli interventi attivati nell'ambito del progetto</p>
		<p>MA-2) azioni di accompagnamento individuale, sin dalla fase della detenzione, per una presa in carico integrata, con approccio multidisciplinare rivolto alla persona, al suo contesto familiare e alla rete di appoggio della persona.</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>All'interno del carcere, è prevista l'attivazione di uno sportello culturale-giuridico a sostegno dell'utenza straniera. Gli operatori dello sportello incontreranno i detenuti stranieri in seguito ai colloqui di primo ingresso, al fine di acquisire elementi di conoscenza circa le loro esigenze specifiche dal punto di vista culturale, familiare e giuridico. Gli operatori dello sportello lavoreranno in stretta collaborazione con l'agente di rete e con l'area educativa dell'Istituto, al fine di restituire agli operatori penitenziari le informazioni acquisite ed elaborare ipotesi di intervento.</p> <p>Per l'utenza straniera, sia all'interno che all'esterno del carcere, saranno attivati interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza giuridica, finalizzati a esplorare le possibilità di regolarizzazione sul territorio o di ricorso rispetto ad eventuali decreti di espulsione; • mediazione linguistica e consulenza transculturale, finalizzati ad affrontare le criticità derivanti dalle barriere linguistiche, ricostruire il progetto migratorio degli utenti, esplorare le peculiarità derivanti dalla loro specifica cultura di appartenenza e formulare, laddove necessario, progetti di rimpatrio assistito <p>Per utenti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in carcere e sul territorio saranno realizzati interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento e inserimento al volontariato, allo scopo di promuovere l'accesso alle misure alternative e la loro tenuta, supportare il buon esito delle misure di messa alla prova e favorire, soprattutto nei casi di maggiore fragilità, l'inserimento degli utenti in contesti relazionali costruttivi e supportanti • supporto specifico alle relazioni familiari, in casi di particolare conflittualità in ambito familiare, scarso riconoscimento del ruolo genitoriale, relazioni difficili con i servizi territoriali di tutela minori ecc • accompagnamento educativo specifico nel caso di giovani provenienti dal circuito penale minorile, al fine di presidiare da vicino le forme di aggressività che si sviluppano

		<p>nei contesti familiari e favorire la continuità nei legami di presa in carico che i giovani sperimentano, nel passaggio tra la fase minorile e quella adulta dell'esecuzione penale</p>
	DI COMUNITA'	<p>MA-3) rafforzamento del ruolo del volontariato nella sensibilizzazione ai temi del sistema penitenziario e nel miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e delle opportunità di inserimento sociale</p> <p>ATTIVITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. MAPPATURA DEL TERRITORIO: implementazione della rete delle realtà del territorio da coinvolgere nella realizzazione del progetto. 2. SENSIBILIZZAZIONE DELLE REALTA' DI VOLONTARIATO DEL TERRITORIO: coinvolgimento delle realtà di volontariato nell'ambito penale e sulle opportunità di inclusione sociale finalizzata a potenziare i percorsi di volontariato per i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o in messa alla prova. 3. VOLONTARIATO PENALE: verranno realizzati specifici percorsi di avvicinamento delle realtà di volontariato del territorio al contesto della Casa Circondariale "Il Bassone", per favorire sinergie e scambi tra i volontari che operano all'interno e le associazioni della comunità.
	DI COMUNITA'	<p>MA-4) supportare lo sviluppo di modelli di presa in carico integrata</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>Equipe multidisciplinare di raccordo</p> <p>Verranno riproposti i luoghi di coordinamento già attivi nell'ambito delle precedenti progettazioni: la cabina di regia tra l'ente capofila e i responsabili dei soggetti coinvolti nella rete, come luogo di coordinamento istituzionale del progetto; l'equipe tra operatori, composta dagli operatori dei partner del progetto, per il monitoraggio dello stato di avanzamento e il coordinamento degli interventi; le microequipe multidisciplinari, equipe tecniche composte dagli operatori che condividono la presa in carico integrata dei casi complessi, cioè delle situazioni che presentano una molteplicità di bisogni.</p> <p>Attivazione della comunità</p> <p>attivazione di azioni di rete territoriali finalizzate alla stipula di Accordi Operativi tra i soggetti della rete, le istituzioni e i servizi territoriali finalizzati a modellizzare gli interventi integrati di inclusione socio lavorativa dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Per la stipula di tali intese verranno valorizzati gli accordi territoriali già in essere (protocollo per la gestione delle MAP, accordo tra UEPE e CSV Insubria...)</p>
AREA DI INTERVENTO 2	INDIVIDUALI	<p>MA-1) implementazione di percorsi di sostegno alle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità (donne, disagio psichico, tossicodipendenti, nuovi giunti ecc.) per avviare un processo di miglioramento di vita verso l'autonomia</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>A livello individuale, in Carcere e sul territorio, sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di attivazione di figure specifiche per la mediazione dei conflitti all'interno del carcere, che si occuperanno di organizzare occasioni di confronto e dialogo tra i detenuti per favorire una miglior convivenza tra le persone; • interventi di supporto specifico dedicati anche alla sezione transessuali, attraverso l'organizzazione di attività educative specifiche mirate a rafforzare le capacità relazionali degli utenti. Le attività, che si coordineranno con quelle già previste a livello regionale. • attività espressive, di dialogo e di consulenza mirate a individuare e sostenere i casi di maggiore fragilità, con particolare attenzione alle donne vittime di tratta e di violenza. • accompagnamento educativo specifico rivolto a giovani con problemi di tossicodipendenza, volti a facilitare l'accesso e la collaborazione dei giovani con i servizi istituzionali e per le tossicodipendenze, attraverso l'affiancamento di figure educative che sappiano entrare in sintonia con gli stili e le modalità comunicative proprie di tale fascia di utenza • accompagnamento educativo specifico rivolto a utenti con particolari fragilità psichiche, centrati sul sostegno psicologico e sul supporto alla continuità nell'accesso ai servizi istituzionali e socio-sanitari

		<p>MA-2) promozione di percorsi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti, nelle diverse fasi del percorso della persona autore di reato</p> <p>ATTIVITA' PRI: percorsi riparativi individuali rivolti a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, con l'obiettivo di riflettere sulle responsabilità personali e sociali ORIENTAMENTO RIPARATIVO: percorsi di gruppo a orientamento riparativo proposti a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria con cittadini coinvolti sul tema della giustizia riparativa.</p>
	<p>DI COMUNITA'</p>	<p>MA-3) promozione e definizione degli elementi di composizione delle reti territoriali per favorire processi collaborativi, a livello di comunità, diretti ad accrescere l'accesso a opportunità di inclusione sociale e lavorativa, in favore delle persone in situazioni di particolare vulnerabilità sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a rendere la comunità sempre più parte attiva del loro processo di inclusione.</p> <p>ATTIVITA' Sensibilizzazione della comunità territoriale: mappatura dei servizi territoriali coinvolti in ambito penale e attivazione di reti e micro contesti territoriali (anche informali) volti a favorire percorsi di accoglienza ed inclusione sociale di persone con particolare fragilità e vulnerabilità sociale. Tali attivazioni potrebbero pervenire alla formalizzazione di accordi e intese volte ad una maggior concertazione delle procedure e modalità di intervento.</p>
<p>AREA DI INTERVENTO 3</p>	<p>INDIVIDUALI</p>	<p>MA-1) implementazione dei percorsi di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo</p> <p>ATTIVITA' In alcuni casi, prima di procedere all'attivazione di interventi di supporto all'inclusione socio-lavorativa, si valuta opportuno consolidare le competenze di vita e trasversali degli utenti seguiti. Per questo motivo, in linea con alcune esperienze già realizzate dal CSV INSUBRIA, si organizzeranno esperienze di inserimento in contesti di volontariato finalizzati all'emersione e al riconoscimento delle capacità personali, organizzative e relazionali dei destinatari.</p> <p>Per l'acquisizione di competenze tecniche spendibili nel mondo del lavoro, è previsto un intervento formativo all'interno del carcere per l'acquisizione di conoscenze e capacità relative al profilo professionale di manutentore edile. Il corso garantirà la certificazione delle competenze in uscita, per coloro che completeranno con successo i moduli formativi.</p> <p>MA-2) accompagnamento e orientamento verso le misure di inclusione attiva offerte dal sistema regionale</p> <p>ATTIVITA' Gli interventi di orientamento al lavoro accompagnamento prevedono una fase di accoglienza iniziale, finalizzata a fornire informazioni orientative circa la rete dei servizi al lavoro in provincia di Como e le risorse offerte dal sistema regionale. Qualora il profilo dei candidati risulti in linea con i criteri di accesso a particolari dispositivi (ad esempio Dote Giovani, doti disabili ecc) o nel caso in cui emergano bisogni di riqualificazione/ricollocazione in ambiti specifici, gli operatori dei partner di progetto svolgeranno attività di raccordo con gli enti accreditati per i servizi al lavoro in provincia di Como, al fine di facilitare l'attivazione di percorsi il più possibile coerenti con le esigenze e le risorse di ciascun candidato.</p> <p>MA-3) implementazione dei percorsi di inclusione attiva propedeutici all'inserimento lavorativo</p> <p>ATTIVITA' A seguito delle attività di accoglienza, sono previsti interventi mirati di orientamento e accompagnamento al lavoro. Tali interventi comprendono: la realizzazione di un bilancio delle competenze, l'elaborazione nel dettaglio di un progetto personalizzato per l'inserimento lavorativo, il supporto alla ricerca attiva del lavoro, lo scouting aziendale e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo in azienda, il tutoraggio all'inserimento lavorativo e la valutazione dell'esperienza in collaborazione con l'ente ospitante. Nell'ambito degli interventi personalizzati sarà possibile prevedere l'attivazione di tirocini di inserimento lavorativo con borsa lavoro</p>

	DI COMUNITA'	<p>MA-4) definizione e formalizzazione di alleanze/accordi territoriali a supporto dei percorsi propedeutici all'inclusione sociale e lavorativa</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>E' prevista la ricerca di accordi con associazioni di categoria (es. artigiani) disposti a sottoscrivere impegni a ospitare soggetti sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria</p>
AREE DI INTERVENTO 4	INDIVIDUALI	<p>MA-1) sostegno alla persona attraverso un'offerta di accoglienza temporanea di carattere abitativo e di natura modulare, coerentemente con il grado di autonomia della persona</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>Si intende sostenere la ricerca di opportunità di accoglienza abitativa per gli utenti presi in carico nell'ambito del progetto, su segnalazione delle istituzioni, al fine di promuovere l'accesso alle misure alternative di utenti con pena definitiva, la tenuta di misure sul territorio per utenti in situazione di rischio dal punto di vista abitativo e l'inclusione abitativa a fine pena. Alla funzione dell'agente di rete, che già in passato ha svolto attività di facilitazione rispetto alle risorse abitative presenti sul territorio comasco, si aggiunge la disponibilità del partner Symploké a collaborare nell'ambito dei percorsi personalizzati, mettendo a disposizione alcuni alloggi gestiti dalla cooperativa. Inoltre, la cooperativa sociale Symploké gestisce, in collaborazione con il Coordinamento Comasco per la grave emarginazione, il dormitorio di Como, una struttura di seconda accoglienza situata nel quartiere di Rebbio e le strutture di accoglienza provvisoria legate all'emergenza freddo nei mesi invernali, da novembre a marzo</p>
	DI COMUNITA'	<p>MA-4) definizione e formalizzazione di alleanze/accordi territoriali finalizzati ad orientare la prosecuzione del percorso di autonomia</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>Si prevedono azioni di sensibilizzazione rivolte ai contesti locali dove si realizza l'intervento di accoglienza abitativa temporanea, al fine di promuovere il coinvolgimento attivo della cittadinanza negli interventi di supporto all'autonomia abitativa degli utenti. Si proporrà agli attori della comunità locale, ad esempio oratori, parrocchie, associazioni familiari ecc, la possibilità di collaborare alla buona riuscita dei percorsi attraverso attività di sostegno concreto alla vita quotidiana delle persone accolte, promuovendo la sperimentazione e il consolidamento di pratiche finalizzate all'acquisizione di autonomia da parte dei destinatari (tutoraggio tra famiglie, supporto alla conoscenza del territorio e alla ricerca di opportunità abitative, raccolte fondi per contribuire al pagamento di oneri o all'acquisto di beni ecc)</p>

TEMPISTICA DEL PROGETTO

Questa formulazione del progetto è oggetto di rimodulazione a partire dal 2021. La versione qui riportata è relativa alla prima edizione (2019-2020)

Le parti in verde segnalano gli interventi di Symploké.